

mezzo giorno trattarsi le condizioni del conciliamento. Questo maneggio avendo massimamente rapporto a cose militari, sarà appoggiato all'Esper-
to Generale Conte Stratico; e le basi del medesimo d'intelligenza anche
coll'Eccellentissimo Sig. Provveditor Estrordinario Erizzo, comunicate,
ed aggradite dai Capi dei Corpi, e del Popolo, e delle persone fra lo
stesso più influenti, sono descritte nell'Inserta Carta.

L'entusiasmo, che aveva palesato, la costanza, che mal conoscendo i
propri interessi, dimostrava in non voler accedere a proposizioni di sorte
esigevano dal dover nostro tutte le precauzioni, onde prevenire, e dispor-
re gli animi ad un conciliamento, voluto da VV. EE., e indispensabile
al ben essere della Città nella somma incertezza, che le scarse, e disor-
ganizzate forze potessero essere valevoli a sostenere l'urto interno dell'
Artiglieria, e Guarnigione de' Castelli, e quello esterno insieme delle
Truppe Francesi, tutto di crescenti in numero. Non è per vero dire, che
lusingar ci abbiamo, che le condizioni, da noi proposte, esser possano
pienamente accolte dal General Francese; ma qualunque sia per essere il
risultato, speriamo di cogliere partito dal tempo, e maggiori le opportu-
nità di calmare l'agitazione degli Abitanti, conducendoli a quanto, che
l'impero delle circostanze, salva la Massima di non ammettere disarmo,
potesse esigere dalle prudenziali viste di Stato.

La nostra fiducia però d'un esito felice all'intavolata negoziazione par-
te da un altro appoggio. Nella Lettera, che il General stesso ci fece ri-
mettere per il Comandante nel Castel Vecchio, perchè cessar avessero le
ostilità, abbiamo rimarcate queste precise parole. *La pace è fatta coll'Im-
peratore, ne ho ricevuto in quest'istante l'avviso Uffiziale.* Combinando que-
sta nuova con la gentilezza delle frasi, con le quali egli si esprime nella
Lettera, a noi diretta, ci fa coltivare l'idea, che nelle condizioni della
Pace stessa possa esservi quella della restituzione a Cesare de' conquista-
ti Paesi in Italia; cosa questa, che se è di fatto, portar potrebbe l'utile
effetto d'una più facile, e meno gravosa conciliazione delle correnti dolo-
rose circostanze, non potendo dubitarsi, che abbandonar dovendo l'Arma-
ta Francese la Lombardia, giovi alle sue viste di non turbar le sue dis-
posizioni con maggiormente irritare un Popolo, che stanco dalle sofferte
oppressioni, spiega in ora energia, e coraggio, e che dalla disperazione
potrebbe esser tratto ad usarlo con proprio sacrificio, è vero, ma altresì
con danno assai grave della Francese Armata.

In tanto ricevuta appena la Lettera del Generale, abbiamo sul fatto
stes-